

I SOLDATI AGLI ANTIFASCISTI

Il Movimento Democratico dei Soldati saluta i partigiani e i lavoratori bolognesi convenuti per festeggiare il giorno della liberazione dal regime nazi_fascista.

Su questa giornata in cui più che mai i valori della resistenza vengono ad assumere una continuità storica nella volontà e pratica antifascista tutta dei lavoratori italiani, noi soldati democratici esprimiamo tutta la nostra solidarietà militante nei confronti dei compagni partigiani e dei lavoratori tutti, ci sentiamo in dovere di denunciare la mancanza di una voce che testimoni le reali condizioni di vita di noi soldati e di conseguenza la presenza mistificata delle Forze Armate in questa manifestazione.

Occorre ricordare che l'esercito italiano impegnato nella Resistenza, a partire dal 1947 fu epurato dei suoi combattenti più attivi e reintegrato ideologicamente e militarmente nel blocco NATO.

Occorre ricordare che coloro, che dal palco d'onore, in nome delle Forze Armate parleranno della liberazione e della resistenza, democrazia fanno parte di una struttura che opprime e reprime noi soldati.

NESSUNO DIRA' che nelle caserme i soldati non sentono mai parlare di democrazia che è vietato qualsiasi elemento diritto democratico sancito dalla costituzione che con l'oppressione ideologica costante si cerca di limitarne pure le capacità critiche.

Non si parlerà della ristrutturazione, delle manovre in cui il bersaglio è il "comunista", l' "operaio" o quanto meno i paesi dell'Est, né delle migliaia di processi in nome di un codice militare di stampo fascista.

Tutto questo vorremmo poterlo dire apertamente a fianco dei compagni partigiani e dei lavoratori nella piazza in cui si celebra il XXX° della Resistenza e non il fatto che noi soldati democratici non possiamo fare tutto questo, porta ad una nuova riflessione.

IL Movimento Democratico dei Soldati in tutti questi anni si è battuto all'interno delle caserme su obiettivi quali il DIRITTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEI SOLDATI, IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI GENERALI DI VITA ALL'INTERNO DELLE CASERME, PER L'ABOLIZIONE DEI CODICI MILITARI (codici anticostituzionali che risalgono al regime fascista) E PER LA DEMOCRATIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE.

Il Movimento Democratico dei Soldati denuncia la presenza di una ristrutturazione in atto all'interno delle FRAA, che da anni sta riempiendo le carceri militari di soldati che lottano per un diretto miglioramento e democratizzazione delle strutture militari.

Gli ultimi episodi di repressione che sono stati attuati nelle caserme di Bologna hanno portato all'arresto di due soldati della caserma Mazzoni e ad un cospicuo numero di trasferimenti di soldati democratici.

E' nostro intento allargare il dibattito con tutte le forze politiche democratiche, sindacali, per consolidare il fronte militante di lotta e vigilanza antifascista.

L'IMPEGNO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO DEI SOLDATI DUNQUE IN QUESTA PIAZZA E' UN IMPEGNO DI REALE LOTTA ANTIFASCISTA PER LA CONTINUITA' DEI VALORI DELLA RESISTENZA, PER LA REALE DEMOCRATIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE, CONSAPEVOLI DELL'IMPORTANZA DELL'UNITA' TRA SOLDATI, LAVORATORI, STUDENTI E MASSE POPOLARI, PER LA CONQUISTA DI UNA SOCIETA' PIU' GIUSTA.

LA RESISTENZA DEVE CONTINUARE

COORDINAMENTO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO
DEI SOLDATI DI BOLOGNA

C.P. VIA ZABABONI 33
20/4/1975

Nuclei: Viali, Mazzoni, Masini, ospedale militare,
Minghetti, Castelmaggiore, Varanini